



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 novembre 2011

ARGOMENTI:

- L'Uisp su Giornale radio sociale del 2 novembre. Sub per l'emergenza. Intervista a Enrico Maestrelli, volontario Protezione civile e presidente delle attività subacquee Uisp
<http://www.radioarticolo1.it/jackets/cerca.cfm?str=Gierreesse+-+Giornale+Radio+Sociale&contenuto=audio>
- A Fieracavalli anche la World Cup
- Atletica, Pistorius deve rifare il tempo
- Festival del cinema sportivo. Premio Cannavò a un film cinese
- Doping, la procura chiede 4 anni per Piccoli
- Turin Marathon. La prima volta degli ecorunner, 42 km a Impronta Zero
- Roma. Olimpiadi, lite tra Pescante e Alemanno. Il presidente del Comitato accusa la Lega: "Colpa loro il taglio dei fondi per i Giochi"

Equitazione DA OGGI

A Fieracavalli anche la World Cup

(c.v.) Da oggi a Verona la 113ª edizione di Fieracavalli, la più grande manifestazione europea dedicata al cavallo. Anche nel 2011 la rassegna si presenta con grandi cifre. Oltre 600 gli espositori dall'Italia e da altri 25 Paesi, 350.000 mq di area espositiva e 2770 cavalli appartenenti a 60 razze differenti. Uno spettacolo in grado di richiamare lo scorso anno più di 153.000 visitatori. Dato probabilmente destinato ad aumentare, visto il 30% in più di biglietti acquistati in prevendita rispetto al 2010. Cifre in grado di rappresentare un settore con un giro d'affari di oltre sei miliardi di euro, anche in un momento di grande crisi economica. Sono, infatti, valutati in 10 milioni gli appassionati d'equitazione, due milioni e mezzo i cavalieri assidui e quasi trecentomila i «turisti equestri» del nostro Paese.

E non manca il grande sport, coi migliori cavalieri e cavalli del ranking mondiale nella tappa del più importante circuito indoor internazionale, la Rolex FEI World Cup in programma domenica. In gara 14 dei migliori 20 cavalieri della classifica Rolex FEI, capeggiati dai due che ne sono al vertice: il canadese Eric Lamaze e lo svedese Rolf Goran Bengtsson, rispettivamente campione olimpico e campione d'Europa in carica. Agguerriti rivali la tedesca Meredith Michaels Beerbaum, unica donna ad aver vinto per tre volte la finale della World Cup, lo svizzero Beat Mandli, e tre cavalieri già a segno nel GP di Verona, gli olandesi Gerco Schroeder e Jeroen Dubbeldam e il britannico Michael Whitaker.

Atletica SUDAFRICA E OLIMPIADE

Pistorius deve rifare il tempo



Oscar Pistorius, 24, sudafricano

(pa.m.) E' destino che sia sempre in salita la carriera di Oscar Pistorius, il sudafricano amputato ad ambedue le gambe sotto il ginocchio che corre grazie a due protesi. Ieri il comitato olimpico sudafricano ha deciso che tutti gli atleti in predicato di partecipare ai Giochi di Londra 2012, dovranno fornire una prestazione all'altezza nei 3 mesi che precedono l'apertura dell'Olimpiade. Il provvedimento riguarda soprattutto atletica e nuoto: si tratta di raggiungere in questo periodo i minimi richiesti dalle federazioni. Pistorius dovrà correre i 400 metri fra maggio e luglio 2012 sotto 45"25, il minimo A fissato dalla IAAF. Oscar alla fine di luglio aveva stupito tutti dominando a Lignano in 45"07, tempo che gli ha poi permesso di partecipare ai Mondiali di Daegu, primo fra gli amputati in atletica, dove aveva fatto una gran figura superando il primo turno (45"39) prima di cadere con l'onore delle armi in semifinale (46"19). Non è facile per i sudafricani, la cui stagione comincia adesso, costruire e tenere una buona condizione per un appuntamento che è nel loro inverno.

Varia FESTIVAL CINEMA SPORTIVO

Premio Cannavò a un film cinese



Manfred Moelgg e Franco Ascani

SPORT MILANO (man) Ha vinto un film italiano sul calcio, *Paulineplatz*, la 29ª edizione di Sport Movies & Tv, la finale mondiale del cinema e della Tv sportivi. E' la storia di un nuovo modello di sport e business adottato dal St. Pauli, squadra di Amburgo, gestita direttamente dai propri tifosi. Il film, diretto da Geo Ceccarelli e prodotto da Shoot Tv e Sporteconomy, si è aggiudicato l'Excellence Award 2011. La signora Franca Cannavò e il figlio Alessandro hanno consegnato il *Premio Candido Cannavò*, in memoria dello storico direttore della *Gazzetta*, al produttore Guo Benmin e al regista Gu Jun per il film cinese *Together in Guangzhou*, presentato in anteprima. Oltre ai 90 registi e produttori e allo stilista Ottavio Missoni, presidente onorario della giuria, ospite d'onore della cerimonia di chiusura è stato il presidente della Figc Giancarlo Abete. Tra i film premiati uno sulla boxe, un altro sul rugby ed è stato proiettato anche un documentario dedicato a Marco Simoncelli. Un bel successo per la Ficts, presieduta da Franco Ascani, rieletto per altri quattro anni.

DOPING

La Procura chiede 4 anni per Piccoli

«Squalificate Mariano Piccoli per 4 anni». Questa la richiesta della Procura Conti al Tribunale nazionale antidoping in base agli atti ricevuti dalla Procura della Repubblica di Padova. Idem per Loris Tagliapietra: ai due, rispettivamente team manager e d.s. della squadra dilettantistica Team Trentino all'epoca dei fatti, si contesta la violazione dell'art. 2.8 del codice Wada (sommministrazione di doping). Per i ciclisti Andrea Girardini, Enrico Mantovani e Andrea Menapace il deferimento è per violazione dell'art. 2.2 (uso o tentato uso di doping) e la richiesta è di 2 anni di stop. Tutto inizia nel luglio 2010, quando l'ex pro' Piccoli finisce nell'inchiesta di Mantova, che coinvolge anche i vertici Lampre. A gennaio alcune perquisizioni smascherano la rete che coinvolge tecnici e corridori del Team Trentino. Per Piccoli, Tagliapietra e il farmacista Guido Nigrelli (figura centrale nell'inchiesta di Mantova) la Procura di Padova a luglio ha chiesto il rinvio a giudizio. Capo d'imputazione: associazione a delinquere finalizzata alla vendita di sostanze dopanti.

La prima volta degli "ecorunner" 42 chilometri a Impronta Zero

Le nozze d'argento con Torino, la maratona le festeggerà nel migliore dei modi. Con una corsa all'insegna dei primati da rincorrere e dell'agonismo, certo, ma anche della ricerca, tecnologia, cultura e solidarietà. In 25 anni ne sono successe di cose, ma la macchina organizzativa vuole migliorare sempre di più, in ogni ambito. E così, per questo 2011, sono state preparate delle rilevanti novità.

Come lo sviluppo del primo progetto a livello nazionale di maratona a Impronta Zero®. Sarà messo a punto un insieme di azioni finalizzate alla piena sostenibilità ambientale delle attività connesse alla gestio-

ne sportiva e alla logistica dell'evento, come l'istituzione di un decalogo dell'Ecorunner, secondo cui i corridori interessati si impegnano a rispettare dieci semplici regole. Questi Ecorunner saranno contrassegnati da un pettorale speciale.

Ma le novità non finiscono qui. C'è anche la partecipazione al progetto SkyMedia, in modo da sviluppare una nuova architettura multimediale che assicurerà all'utente la possibilità di immergersi in una nuova esperienza mediatica in occasione di grandi eventi. Iniziato nel 2010, SkyMedia si svilupperà quest'anno con le prime applicazioni tecnologiche e culminerà in

un'esperienza dimostrativa di un evento pubblico, la «Turin Marathon Gran Premio La Stampa» appunto.

Correre i 42 km significherà come sempre immergersi nelle bellezze della città e della provincia, accompagnati quest'anno da uno slogan che calza a pennello, visti gli impegni presi dal comitato organizzatore: «Abbattiamo i costi alla Sanità: correte con noi!».

Domenica 13 novembre sarà la solita grande giornata di sport, fin dal mattino. Il via è previsto alle ore 9,30 e la corsa varrà come Campionato Italiano Assoluto individuale di maratona con l'assegnazione del tito-

lo tricolore. Sette i comuni dell'area metropolitana che verranno toccati dalla gara: Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Collegno. E come lo scorso anno, su tutto il percorso centinaia di batteristi ritmeranno il passaggio dei ma-

ratoneti. Un tracciato che partirà da piazza Castello per poi dirigersi verso via Po, attraversare piazza Vittorio Veneto, affiancare il fiume Po e avviarsi verso corso Massimo D'Azeglio, corso Unità d'Italia e giungere fino a piazza Bengasi. Più avanti spa-

zio ai comuni della prima cintura, con rientro nel capoluogo percorrendo gran parte di corso Francia, corso Vittorio Emanuele II, corso Re Umberto, piazza Solferino, via Roma e giungere al traguardo posto di nuovo in piazza Castello.

Proprio qui ci sarà il punto di riferimento per eccellenza per tutti i partecipanti: il Marathon Village, che verrà inaugurato venerdì 11 novembre alle ore 9,20. Per tre giorni, fino a domenica, sarà il luogo dove verranno distribuiti i pettorali, i pacchi gara ma fungendo anche da vetrina per sponsor, fornitori, istituzioni e partner dei vari progetti.

Enrico Zambruno

LA STAMPA
GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2011

SPECIALE LA STAMPA / PUBLIKOMPASS
GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2011

SPECIALE TURIN MARATHON

Olimpiadi, lite tra Pescante e Alemanno

ALESSANDRA PAOLINI

LE OLIMPIADI, un'occasione per Roma. Un'occasione per litigare. E per poi aggiustare il tiro.

È stato un match durato tutto il giorno quello tra il sindaco Alemanno e il presidente del Comitato promotore di Roma olimpica 2020, Mario Pescante. Un match cominciato nel primo pomeriggio dopo un incontro in Campidoglio per preparare la presentazione del dossier della Commissione di compatibilità economico finanziaria. Ad innescare la miccia proprio le parole di Pescante sui i lavori per il prolungamento della metropolitana nel tratta Colosseo-Farnesina, a due passi dall'ipotetico villaggio Olimpico. «Non abbiamo inserito la metro C nel dossier — spiega il presidente appena uscito dalla riunione — perché abbiamo ritenuto di non crearci problemi in Parlamento, e in particolare con una forza politica che quando sente parlare di finanziamenti statali alla capitale ha sempre da ridire. La Lega? ho detto un partito...».

Alemanno non la prende bene. E, a stretto giro, smentisce Pescante: «Il tema del metrò è stato volgarizzato dal presidente Pescante in maniera sbagliata e fuori luogo». E ancora: «Se abbiamo tolto dal dossier olimpico la Metro C, a prescindere dai Giochi, è per non appesantirlo; abbiamo inserito solo opere indispensabili. La C, tral'altro, è già finanziata, quindi nessun finanziamento dovrà passare per il Parlamento». Peccato che sia vero solo il parte: la gara per l'ultimo tratto, dal Colosseo alla Farnesina, che il sindaco intende costruire in project financing, è ancora lontano dall'essere bandito. L'imbarazzo si fa pesante. Le polemiche anche.

«Le parole del presidente di Roma 2020, nonostante la smentita di Alemanno, sono preoccupanti. Il governo, su spinta della Lega, ha stanziato risorse per finanziare le linee M4 ed M5 di Milano, necessarie all'Espò. Ora deve fare la stessa cosa con la capitale con la linea c, metro d e prolungamenti», fa sapere il Comitato metroroma. In serata Pescante è costretto a fare retromarcia: «Condivido le dichiarazioni del sindaco sul fatto che opere non strettamente connesse alla candidatura dei Giochi non devono essere comprese nel budget di Roma 2020».

Lavori che non "appesantiscono", dunque. Lo stesso presidente del Comitato promotore ammette: «Preoccupa il quadro economico e il momento politico: peggior momento non poteva esserci». Ma «il 2020 è lontano. Noi abbiamo una proposta fatta d'investimenti e di crescita. Se poi il Paese ha deciso di arrendersi e di chiudere l'esercizio il problema non riguarda le Olimpiadi bensì il Paese». Secondo Pescante per dare una svolta economica alla situazione nazionale «si può partire da Roma con investimenti credibili: nel caso dei giochi olimpici con 2,3 miliardi del Cio. Se il Parlamento non vorrà ascoltare la proposta, sarà un segnale bruttissimo per il Paese, non solo per Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Ogni sera mi chiedo se Roma ce la farà e mi viene la depressione. Deve passare la notte”

Il presidente del Comitato accusa la Lega “Colpa loro il taglio dei fondi per i Giochi”



Il presidente
Mario
Pescante

GIOVANNA VITALE

PRESIDENTE Pescante, pare che per la candidatura olimpica ci siano grossi problemi di fondi...

«Guardi, noi stiamo andando avanti proprio per non dare la sensazione che in Italia sia tutto fermo. Certo, il quadro economico e politico ci preoccupano, peggior momento non poteva esserci, ma

il 2020 è lontano: noi abbiamo una proposta fatta da investimenti e di crescita, utile a dare una scossa che serve a Roma e al Paese. Tanto più che si parte con 2,3 miliardi che vengono dal Cio, è denaro che arriva nel nostro Paese».

Intanto però, dai 9 miliardi di previsione iniziale si è già scesi a 5 e non si sa ancora se il governo li metterà a disposizione. Anche la metro C, che avrebbe dovuto collegare il centro con il Foro italico, è stata stralciata dal dossier olimpico.

«L'abbiamo fatto perché abbiamo ritenuto di non crearci problemi in Parlamento, in particolare con una forza politica che quando sente parlare di finanziamenti statali alla capitale ha sempre da ridire».

Sta alludendo alla Lega?

«Ho parlato di un partito, basta così. E comunque se la metro C non è stata inserita è perché sta già nel programma di sviluppo delle infrastrutture di Roma. Il sindaco è convinto che si troveranno fondi privati e si farà con un project financing. Anche perché è necessaria: servirà i milioni di turisti che verranno a Roma per i Giochi».

Ma 5 miliardi, posto che si trovino, basteranno?

«Io ho sempre detto che la nostra sarà un'Olimpiade sobria: sarà fatta con l'esistente, di nuovo costruiremo solo tre impianti, anche l'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino è stato ridimensionato».

Intanto però siamo nell'impasse ed entro metà febbraio la candidatura di Roma deve essere presentata al Cio con tutta una serie di impegni e garanzie. Siamo ancora in tempo?

«Il dossier è pronto, tra 5-6 giorni ci sarà la presentazione e poi bisognerà attendere che chi di dovere — io naturalmente spero sia questo governo — assuma degli impegni precisi. Anche perché siamo ancora nella fase della richiesta di candidatura, per formalizzarla abbiamo tempo fino al 2013. L'importante, adesso, è che ci sia unità d'intenti».

Lei pensa che questo governo abbia la credibilità necessaria per difendere la candidatura italiana nel mondo?

«E lo chiede proprio a me? Io penso che in questo momento non sia la credibilità il problema centrale, ma la crisi economico-finanziaria».

Secondo lei Roma ce la farà?

«Me lo domando ogni sera e ogni volta mi viene la depressione. L'importante, ora, è che passi la notte. Che se non passa sono guai per il Paese, non solo per le Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA